

Bilancio, via libera dai municipi solo dopo il vertice con Marino

**DOMANI L'INCONTRO
CON I PRESIDENTI
IN CAMPIDOGLIO
IL SINDACO: «POSSIAMO
CONDIVIDERE
SOLTANTO I DEBITI»
I TAGLI**

Una riunione convocata in Campidoglio, non prevista prima, ma probabilmente resa necessaria dalle critiche sollevate nei giorni scorsi da parte di alcuni presidenti di Municipio. Si svolgerà domani un incontro fra il primo cittadino e i minisindaci, l'argomento all'ordine del giorno è il bilancio previsionale 2013. «L'emergenza non riguarda solo il primo cittadino ma tutta la classe dirigente della città, e quindi anche i presidenti di Municipi», ha spiegato ieri il sindaco, aggiungendo: «Abbiamo un debito di 867 milioni di euro. Non voglio fare dello spirito, ma adesso l'unica cosa che possiamo condividere con i Municipi sono i debiti, al massimo possiamo distribuire quelli».

I MINISINDACI

I presidenti in queste ore stanno vagliando la proposta di bilancio, in alcuni casi, come quello dell'VIII, la delibera è stata già approvata in giunta, non senza mal di pancia. «Abbiamo deciso di dare il via libera alla manovra anche se è un provve-

dimento centralistico che non tiene conto di spese e necessità dei municipi. In molti casi le risorse ci sono, penso alla manutenzione stradale, ma si è stabilito di distribuirli al Dipartimento centrale e non ai territori, anche se la manutenzione compete a noi per l'85 per cento delle strade», spiega Andrea Carci, il portavoce dei Municipi, che chiede un'inversione di tendenza per il bilancio 2014. Intanto però occorre fare i conti con la manovra del 2013, che deve avere il via libera di tutte le ex circoscrizioni, prima di arrivare in Assemblea capitolina. Non è un caso che anche il Pd abbia deciso di convocare i minisindaci, esponenti di quel partito (13 su 15). La riunione è fissata per lunedì.

IL RIMPASTO

Il sindaco smentisce l'idea di un rimpasto, dopo l'approvazione del bilancio, ma nella maggioranza le spinte per alcuni cambi in giunta sono sempre più forti. Ieri è arrivata una nota congiunta dei consiglieri comunali Alfredo Ferrari, Gianni Paris, Pier Paolo Pedetti, Maurizio Policastro e Antonio Stampete: «I temi caldi della città non possono diventare terreno di scontro interno - sottolineano gli esponenti del Pd - Non ci sono capri espiatori da trovare o strategie che, in opposizione ad altre che il populismo demonizza, divengono universalmente migliori».

Michela Giachetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

